

Libia, milizie ribelli attaccano i principali ministeri

Attacco al governo Al-Serraj dopo la riapertura dell'ambasciata italiana

12/01/2017

LA STAMPA

GIODANO STABILE

Milizie ostili al legittimo governo di Fayez al-Serraj hanno attaccato i ministeri dell'Interno, della Giustizia e dell'Economia a Tripoli. Non è ancora chiaro a chi facciano riferimento i gruppi armati. L'ipotesi più probabile è che siano manovrati dall'ex primo ministro Khalifa Ghwell, esautorato dopo l'accordo patrocinato dall'Onu in Marocco un anno fa. Il governo di Al-Serraj ha parlato di "azione dimostrativa" volta più che altro ad oscurare la riapertura dell'ambasciata italiana, un successo per l'esecutivo.

L'AMBASCIATORE ITALIANO

Anche l'ambasciatore italiano Giuseppe Perrone ha ridimensionato la portata dell'attacco. "Non mi risulta alcun golpe in atto - ha precisato le sedi istituzionali nelle quali opera il governo di accordo nazionale sotto la guida di Sarraj continuano a lavorare".

L'EX PREMIER GHWELL

A Tripoli agiscono decine di fazioni. Le più potenti, legate alla città di Misurata, appoggiano Al-Serraj ma nelle ultime settimane è cresciuto il malcontento per la scarsità di carburante e gas per il riscaldamento e i tagli all'elettricità. Negli ultimi giorni la capitale è rimasta senza luce fino a 16 ore al giorno. Le milizie ostili al governo hanno approfittato della situazione per guadagnare consensi e tentare il colpo.

IL GENERALE HAFTAR

Un'altra ipotesi è che le milizie siano sobillate dal generale Khalifa Haftar, che controlla tutto l'Est del Paese, gran parte dei pozzi di petrolio e dei terminal petroliferi, e non nasconde le sue ambizioni di voler "unificare" la Libia, cioè conquistare anche Tripoli, con l'appoggio della Russia e dell'Egitto. Haftar, come il presidente egiziano Abdel Fatah al-Sisi, è però totalmente ostile ai Fratelli Musulmani, a cui fanno riferimento la maggior parte dei gruppi armati della capitale e di Misurata.

IL COLPO DI CODA

La situazione libica sembrava stabilizzata dopo la cacciata dell'Isis da Sirte da parte delle milizie di Misurata, alleate di Al-Serraj e dell'Italia, e dopo l'apertura dell'ambasciata italiana a Tripoli. L'assalto di oggi potrebbe essere un colpo di coda dei gruppi ostili ad Al-Serraj.